

SHOW LIBRI

di Isabella Fava

## Quando finisce un amore

Lasciarsi è sempre un momento di passaggio, ferisce ma spinge a riflettere. Catherine Lacey lo racconta due volte. In un libro bifronte che si può leggere da una parte o dall'altra

IL NASTRO DI MÖBIUS NON STA MAI DRITTO, se lo pieghi nel mezzo presenta il simbolo dell'infinito. Non ha un inizio né una fine, è come un *continuum* che non puoi dividere. Per questo il nuovo romanzo di Catherine Lacey lo ha scelto come emblema fin dal titolo. Catherine Lacey è

una straordinaria autrice: due anni fa ha pubblicato *Biografia di X*, un romanzo costruito come una biografia con tanto di foto, interviste e citazioni, un'indagine su un personaggio che però non è mai esistito. Usa la scrittura come un esperimento, gioca con le strutture e le regole, le smonta, le scardina, e *Il libro di Möbius*, edito da Sur, come gli altri suoi

romanzi, è di nuovo una sorpresa. È un'opera bifronte. Due libri in uno, collegati però da un tema: la fine di un amore. Da una parte ci sono Edie e Marie. Edie ha lasciato l'uomo con cui stava da un po' di tempo. Un uomo che scopriamo essere colterico, manipolatore, uno che «ti spiega le cose». Edie fa sempre gli stessi sbagli con gli uomini, pensa Marie, che è appena stata in un ritiro spirituale in Grecia e da un po' non vede l'amica del college. Insieme a lei e a K. formavano un trio inscindibile. Ma Marie ha tradito la moglie (la sorella di K.), è stata buttata fuori di casa e ora è sola in uno squallido appartamento durante le feste di Natale. Per questo Edie è andata a trovarla. La storia è scandita dai loro dialoghi e dalla vita

interiore delle protagoniste, dai loro ricordi, dagli sbagli, dalle deviazioni della vita. Da riflessioni sulla fede, l'amore, i rimpianti. Mentre fuori ci sono ragazze che festeggiano e una inquietante macchia di sangue che lentamente fuoriesce da sotto la porta dei vicini. Un miraggio?

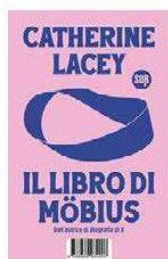
Capovolgendo il libro troviamo il memoir della scrittrice che racconta la vera fine del suo amore. I due libri si parlano, molte cose si specchiano l'una nell'altra. L'ex diventa «Il Motivo». Lui l'ha confinata nella stanza degli ospiti e la contatta solo tramite cellulare dal piano di sotto. Lei svuota la casa, per togliere ogni traccia della sua presenza, o meglio della sua assenza. «Un uomo al piano inferiore era Il Motivo per cui io ero stata retrocessa da inquilina a ospite». Ed è anche il motivo che la porta a riflettere, scandagliare e scomporre la loro storia per andare più a fondo, capire le dinamiche dell'amore, persino della fede. Il legame con il padre, le amiche, gli ex, il sesso, l'adolescenza, il rapporto quasi ascetico col cibo. Tutto diventa motivo d'analisi.

Cita scrittori e scrittrici che le hanno aperto la mente. «La realtà nel suo complesso non è mai stata il mio argomento, ma l'interiorità lo è da sempre», dice. Quando un'amica le chiede cosa sta scrivendo adesso, risponde: «Questo, la mia confusione, i miei amici, tradire sé stessi, perdere la fede per poi ritrovarla. Il modo in cui certe storie ritornano per riaccontarsi». F



Catherine Lacey, 40 anni, americana, vive a Città del Messico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - JULIANA SOHN



IL LIBRO DI MÖBIUS  
CATHERINE LACEY (Trad. di Teresa Ciuffoletti), 18 euro